



«Processo al cinema» su Raitre

ROMA — Sulla scia del «Processo del tunnel» celebrato per lo sport, Raitre ne ha promosso un altro. Sul banco degli imputati, questa volta il cinema. Nessun «accuse» contro questo o quel film ma, al contrario, un'occasione per stabilire un confronto tra chi fa il cinema e chi lo giudica sia come critico sia pagando il biglietto, e per coinvolgere gli spettatori, con i loro pareri, sui film della settimana. Quello, cioè, uscito nei normali circuiti...

Ecco le stelle del balletto sovietico

ROMA — Ma è proprio così: alle gentile piatte dello spettacolo di balletto che accoglie, in una vivente antologia della danza, i momenti più verghiani di tutta una lunga storia coreutica. Pressappoco, come ascoltare un'opera che contenga le più belle «arie» e «duetti» più fortunati di tutto un ampio repertorio. È quanto, l'altra sera, ha potuto avere al Giulio Cesare, in una notevolissima rassegna di spettacoli del balletto russo, un pubblico assetato di danza. Roma sta vivendo un buon periodo, se solo ci ricordiamo di Carlo Fracci qualche giorno fa, del «Nijnsky» ancora in corso al Teatro Olimpico, e di Rudolf Nureiev che, stasera, dà spettacolo al Palazzo dello Sport...

«Progetto danza» a Roma

ROMA — Progetto per la diffusione della danza moderna, a Roma, dal novembre all'1 dicembre: lo ha illustrato in Campitoglio Renato Nicolini che, in collaborazione con «Teatro danza contemporanea», ha pensato di utilizzare tre biblioteche della città. La biblioteca Rispoli, la biblioteca ex-istituto Luce e il Centro Culturale Ostiense saranno il fulcro di una serie di seminari, mostre fotografiche, dibattiti e performance che Elsa Piperno e Joschi Fontano hanno ideato per «momento danza».

Videoguida

Raitre ore 20,30

«Mephisto», ascesa e caduta di un attore



Va in onda stasera (ore 20,30, Raitre) il film di István Szabó «Mephisto». Si tratta di un appuntamento importante. E per tanti ragioni. Dunque, «Mephisto» un bel film (e quasi una congiuntura felice ad effetto). I precedenti: un velenoso pamphlet del '36, appunto «Mephisto» di Klaus Mann (figlio del celebre Thomas); un attore cinematografico, l'ungarese István Szabó, un attore, l'austriaco Klaus Mann Brandauer (nella foto). Tutto e tutti complici, sulla scorta dell'abile sceneggiatura di Péter Dobai e dell'efficace fotografia di Lajos Koltai, nel proporre un'opera cinematografica pressoché esemplare per intensità evocativa e spessore drammatico.

L'unica presenza non esplicita, ma mediata attraverso il personaggio di comode Hendrik Hoefgen, «il cui» quello di Gustav Grotgans (1899-1963), autore-attore tedesco tra i più geniali, passato dalle giovanili frequentazioni degli ambienti culturali progressisti ad un'oggettiva collusione coi nazisti, a suo tempo legato da morbosi rapporti tanto a Klaus Mann quanto alla sorella di questi, Erka, con la quale fu persino sposato per due anni.

Ma Szabó è cinema troppo esperto e raffinato per affrontare la complessa materia del rapporto tra arte e potere, limitandosi ad una trasposizione meccanica e descrittiva. E, infatti, questo suo «Mephisto» si dispone subito come una «contaminazione», sorvegliatissima su scoperta teatralità e finissimo gusto letterario.

Hendrik Hoefgen costituisce, in sintesi, lo stilizzato emblema dell'ascesa e caduta di un intellettuale venuto a patti, prima, con la propria coscienza per approdare poi ad un compromesso «faustiano» col diabolico strapotere nazista.

Dai trascorsi giovanili di simpatizzante comunista ad Amburgo all'integrazione servile nell'apparato totalitario della propaganda nazista, la parabola artistica ed esistenziale di questo «Mephisto» è oltretutto sorretto da un'ensemble cosmopolita d'interpreti di superlativo mestiere.

Canale 5 ore 21,25

Il «postino» che rivelò Jessica Lange



Ecco il film di Bob Rafelson, presentato a Cannes nel 1981: «Il postino suona sempre due volte» fu lo scandalo, di quel festival, perché qualcuno mise in giro voci sul fatto che Jack Nicholson e Jessica Lange, in un'intervista venuta a patti, prima, con la propria coscienza per approdare poi ad un compromesso «faustiano» col diabolico strapotere nazista.

Perché rivivare, negli anni 80, questa storia? Fu Nicholson a volerlo e ad assumere come regista Bob Rafelson che l'aveva diretto in due ottimi film degli anni 70. Cinque pezzi facili e «Il re dei giardini di Marvin». A posteriori, il film merita di essere visto solo perché rivela un'attrice bella e straordinaria, la Jessica Lange (nella foto) appena consacrata grande interprete da Frances

Raitre, ore 22,15

Non è peccato far l'amore a 60 anni



ROMA — Prosegue con «Che età la mezza età», inchiesta di Giulietta Ascoli e Pietro Fanna. Dopo avere preso in esame le condizioni psicofisiche della cosiddetta mezza età ed avere dedicato uno spazio particolare alla salute del corpo, si passa a parlare di amore, non ospiti in studio Gualo Bossi e alla foto e Miranda Martino. Quali i pregiudizi secondo i quali una coppia di mezza età, un uomo e una donna sulla cinquantina dovrebbe avere pudori di uomini?

Raidue, ore 20,30

Telefono aperto per la Sanità



ROMA — «La questione sanitaria» è il tema della quarta ed ultima puntata della trasmissione «Primo piano». Telefono aperto, condotta in diretta da Arrigo Levi (Raidue, ore 20,30). Esperti in studio per rispondere alle domande dei telespettatori (telefono 06/3572) saranno il ministro della Sanità Dejan, il presidente della Fedamedici Parodi, il segretario generale della Uil, Benvenuto e il giornalista Emiliani, direttore de «Il Messaggero». La spesa sanitaria e un grande pezzo senza fondo: si viaggia ormai oltre i 30 mila miliardi di lire l'anno, senza però che gli ammalati ne traggano particolari benefici.

Amore e vendetta al «Marron glacé»

Prosegue la telenovela (su Retequattro dal lunedì al sabato, alle 18,50) ambientata a Rio de Janeiro. L'elegante e notissimo locale di ritrovo «Marron glacé», dà il titolo al racconto. Il locale è gestito da madame Cló e dalle sue due figlie, Vanessa e Vania, ma tutto si scompiglia con l'arrivo di Otávio, bel giovane che nasconde un drammatico segreto: deve vendicare la morte del padre, a suo tempo derubato proprio dall'intrigante Cló. Otávio, che giunge al «Marron glacé», non sa che la signora Cló è proprio la perfida ladra che ha distrutto la vita dei suoi genitori.

ATTORI DI PROVINCIA

Regia: Agnieszka Holland. Sceneggiatura: Agnieszka Holland, Witold Zatorski. Fotografia: Jacek Pietycki, Muzian. Interpreti: Halina Labonarska, Tadeusz Huk, Iwona Biernacka, Ewa Dalkowska, Slawa Kwasniewska, Kazimiera Noga-Janusz, Janina Orlowska, Krystyna Wachelko-Zaleska. Drammatico, Polonia, 1979.

Stanislaw Wyspianski (1869-1907) — pittore, scenografo, drammaturgo — resta ancor oggi un punto di riferimento obbligato nella storia della cultura polacca. Il suo versatile talento si espresse con piglio innovatore specialmente nel teatro, dove operò rilevanti trasformazioni proprie nelle specifiche condizioni della tecnica e della strumentazione sceniche. In particolare, cogliendo le vaste potenzialità della dimensione scenica, il drammaturgo polacco giunse a scomporre — per ricomporre poi sul più organico piano di un «teatro totale» — le singole parti dello spettacolo in forme e prospettive, luci e colori, musiche e decori fino a proporzionare, nella fase

successiva, una rappresentazione dalle cadenze, dal ritmo propri di un'esecuzione orchestrale in se stessa completa, una «partitura teatrale». Perché questo preambolo per parlare del lungometraggio a soggetto d'esordio di Agnieszka Holland (non a caso denominato «Attori di provincia» dalla collaboratrice del compatriota Andrzej Wajda)? Semplicemente per il buon motivo che la cineasta polacca non avrebbe potuto realizzare «Attori di provincia» se non si fosse rifatta, appunto, al teatro non meno che alla poetica di Wyspianski. L'impianto narrativo e l'angoscioso groviglio psicologico-esistenziale dello stesso film si basano, infatti, su una sorta di aggiornato ricatto del lacrimante dramma wyspiansiano. Lezione di vecchia quanto di attualissima, irrisolte questioni della liberazione si esercitano ripulsa della sovrapposizione, dell'abulica impotenza in cui per lunghi periodi, l'intelligenza si esercita nei suoi «astratti furori» libertari, anche se poi il medesimo Wyspianski non poté

L'intervista

Con «Flirt», un film scritto con Roberto Russo, la Vitti esordisce come sceneggiatrice e produttrice: «Vi racconto una storia a tre: un uomo, una donna e la pazzia»

Monica d'ordinaria follia



Monica Vitti in una scena del suo nuovo film «Flirt»

coscenendo questa «passione» mi abbia raccontato la storia vera, ma non conosco la schizofrenia di una moglie, se l'era portata a casa. Giorno dopo giorno, era impazzito. E un caso clinico. La nostra libertà, poi, è stata zoccolata la pazzia al maschile, cosa che non succede tanto spesso; non cercare di giustificare e, piuttosto, mostrare che può essere bella, liberatoria. Nella prima stesura infatti i personaggi erano degli emarginati, nella seconda degli alto-borghesi. Ora sono due persone normali, con cui ognuno può identificarsi.

Da un punto di vista di mercato «Flirt» si colloca nella categoria — ambita oggi — del prodotto medio: costo meno di un miliardo, un «messaggio» da parte degli autori non troppo invadente. Signora Vitti, questa idea della coppia, però, non è anche accomodate, rinunciata, da una parte o rifiutata, dalla coppia di credo. Nella famiglia no, ma nel mondo segreto, nel linguaggio, nel codice che due persone si creano e vivono, non c'è un nascondiglio contro l'esterno. Sì. E l'esterno, non c'è dubbio, fa paura, ci minaccia. Avevamo paura durante la guerra, però il nemico era chiaro, le macerie erano alla lu-

ce, in vista. Oggi mi alzo, la mattina, guardo dalla finestra, il pericolo è lì, ma non conosco dove. Anche il cinema ne soffre... Cioè? «Ecco, io la crisi la chiamo scissione, una grande, enorme, che deriva dalla paura, della guerra, della camera, delle BR del «nascondito» insomma che anche noi, come tutti, viviamo e ci identifichiamo in un'immagine e raccontate storie... Ora che, nonostante la paura, ha fatto il suo esordio come scrittrice ha intenzione di continuare? Sì. Mi è capitato anche di scrivere un paio di articoli per i quotidiani, pezzetti autobiografici, e mi sono accorta di quanto mi diverto. Impiegarmi nel settore finanziario di un film è un'esperienza che non vorrei ripetere. l'ho fatto solo per necessità, ma raccontare una storia è un lavoro che mi piace e ho da lavorare. È un'ossessione, non lavoro mi ammollo dalla punta dei piedi alla cima dei capelli. Vorrei inventare storie vere. Vuole che dica, per caso, che il cinema italiano, nei suoi copioni, non me ne offre molte? Maria Serena Palieri

Il film «Attori di provincia», opera prima di Agnieszka Holland, ha un modello: Andrzej Wajda

Polonia '79: ecco la donna di marmo

che constatare amaramente l'impossibilità, l'espansione inuttilità d'ogni azzardato progetto di rigenerazione civile della società polacca. Va da sé che l'opera prima di Agnieszka Holland, intenzionalmente e direttamente raccontata a similitudine di una tematica, fa affiorare immediato il nesso metaforico che salda desolanti situazioni del passato al più ravvicinato, tragico presente. E di più. «Attori di provincia», pur centrato all'apparenza su vicende, situazioni, personaggi riferiti ad una mortificante condizione privata, si rivela subito quale puntuale, tetto rinfaccio dell'odierno dissenso della realtà polacca. Infatti, benché realizzato nel '79, il film della Holland

preavverte già le avvisaglie, i sintomi della disgregazione incombente, proprio perché dati dati contingenti, dalla sbriciolata quotidianità emergono inequivocabili i segni, i contraccolpi del malessere profondo e diffuso. La frustrazione logorante di Krzyzstof, attore di provincia alle prese con una moglie disamorata e delusa oltre che con l'improbabile fatica di recitare nel sottili ad ogni più cruda evidenza, nell'illusione ancora e sempre che non tutto è perduto. In un certo punto, Krzyzstof, esasperato, esclama con plateale enfasi: «Perché nel mondo c'è così poca bellezza?». Ritorna così in campo l'antica querelle di Wyspianski, ma si rinfacciano anche e specialmente le tragiche contraddizioni della Polonia d'oggi. Ramificato e stratificato tra le tortuose vi-



Andrzej Wajda

ce e personali di un gruppo di umiliati e offesi attori provinciali, in questo dramma si legge, in trasparente figurazione quotidiana ad occhi sbarrati che da troppo tempo il popolo polacco sta soffrendo. Significhativamente, Agnieszka Holland ammette alla provincia è dentro di noi, per poi concludere, risalendo di nuovo a Wyspianski, con l'apertissimo dilemma «Il futuro del dramma è la vita o la Polonia tutta?». Film straziante, interattivo e sprofondato in cupe atmosfere tra volgarità e dolore, «Attori di provincia» è subito ad un'attenzione allarmata verso il dipanarsi sempre meno del filo narrativo. È a parte qualche indugio descrittivo questo stesso film trova il suo esito più pieno, più alto proprio nell'auferire del fulcro del dramma anima e nella prova davvero prodigiosa di una piccola folia di bravissimi attori. Un film che, in un'atmosfera di pacatamente enfasi, «Perché nel mondo c'è così poca bellezza?». Ritorna così in campo l'antica querelle di Wyspianski, ma si rinfacciano anche e specialmente le tragiche contraddizioni della Polonia d'oggi. Ramificato e stratificato tra le tortuose vi-

Sauro Borelli

Programmi TV

- Raiuno: 12.00 TG1 - FLASH; 12.05 PRONTO, RAFFAELLA 7 - Spettacolo di mezzogiorno; 13.05 CHE TEMPO FA; 13.30 TELEGIORNALI; 14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm; 15.00 I GIORNI DELLA LIBERTÀ - 1828; 15.30 DSE - IL CONSIGLIO D'EUROPA - Schede - Istruzioni; 16.00 MARCO - Cartone animato; 16.55 CALCIO. CECOSLOVACCHIA-ITALIA. Nell'intervista TG1 - FLASH; 18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi; 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA; 20.00 TELEGIORNALI; 20.30 CASA CECILIA (UN ANNO DOPO) - Di Lida Ravera ed Emanuele Vaccaro; 21.35 CACCIA AL TESORO - Ultima puntata Questa sera Carra (Italia); 22.25 TELEGIORNALI; 22.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA; 22.50 MERCEDIS SPORT - Al termine: TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA; Raidue: 12.00 CHE FAI MANGI? - Regia di Leone Mancini; 13.00 TG2 - ORE TREDICI; 13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones; 14.30 TG2 - FLASH; 14.35-16.30 TANDEM; 16.30 DSE - FOLLO ME - Corso di lingua inglese; 17.00 RHODA - Telefilm; Con Valeria Huga; 17.30 TG 2 - FLASH; 17.35 DAL PARLAMENTO; 17.40 FEDIAMOCI SU DUE - Cronaca, quiz, libri, cinema e teatro; 18.30 TG2 - SPORTSERA; 18.45 L'ESPRESSO DERRICK - Telefilm; Con Horst Tappert - PREVISIONI DEL TEMPO; 19.45 TG2 - TELEGIORNALI; 20.30 L'ITALIA E GOVERNABILE - Telefono aperto di Arrigo Levi; 21.35 EL VERDUGO - Film di Tom Gries; 22.30 TG2 - STANOTTE; Raitre: 15.30 DSE - IL TUMORE DELLA DONNA; 16.15 DSE - IL CASO NIETZSCHE - Di Ennio B. Spini; 16.45-18.20 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO; 18.25 LORE CROCCICHO - Quasi un'antologia tutto di musica; 19.30 TG 2 - Intervista con Bubbles; 19.35 GENTE... COME NOI - Di Guido Davico Bonino; 20.05 DSE - VENDERE ALL'ESTERO - Con gli esportatori; 20.40 MEFISTO - Film di István Szabó; 22.40 DELTA SERIE - «Che età la mezza età»; 23.00 TG 3; Canale 5: 8.30 Buongiorno Italia, 9 «Una vita da vivere», sceneggiato, 10 Rubriche; 10.30 Alice, telefilm; 11 Rubriche; 12 Help, varietà; 12.30 Bis, con Mike Bongiorno; 13 Il pranzo è servito, con Corrado; 13.30 «Senti, sceneggiato; 14.30 «Amore mio», film-commedia; 14.50 «Viva», telefilm; 15.50 «Hazzard», telefilm; 16.10 «Mio amico Arnold», telefilm; 16.30 «Ralph supermagico», telefilm; 16.50 «Barattia», telefilm; 17.05 «C'è un uomo in casa», telefilm; 17.25 «Il postino suona sempre due volte», film con Jack Nicholson e Jessica Lange; 23.25 Canale 5 News; 0.25 «Paura d'amore», film-drammatico con J. Simmons e G. Madison; Retequattro: 8.30 Cio ciao, cartoni animati; 9.30 «Mamma fa per te», telefilm; 10 «Mi benedica padre», telefilm; 10.20 «Il nomadi», (1° parte) film-avventura con R. Mitchum; 11.50 «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50 «C'è un uomo in casa», telefilm; 13.20 «Madonna Fila», telefilm; 14 «Aqua viva», telefilm; 14.50 Film «Che donna», con Rosalind Russell; 16.20 Cio ciao, cartoni animati; 17.20 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati; 17.50 «Chissà», telefilm; 18.50 «Marron Glacé», telefilm; 19.30 «Il mio non mi ama», telefilm; 20.30 Un milione e 500.000, condotto da Pippo Baudo; 22.30 «Vegas», telefilm; 23.30 Sport; Maratona di New York; 0.15 «La moglie di Frankenstein», film per adulti con V. Hobson e B. Karloff; Italia 1: 8.30 I fantastici viaggi di Fiorenzo; 8.55 Cara cara, telefilm; 9.40 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.20 «Amore mio», telefilm; 11.20 «Viva», telefilm; 12 «Ok ero di Hogan», telefilm; 12.30 «Viva da strega», telefilm; 13 «Bim bum bam», 14 «Cara cara», telefilm; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16.05 «Bim bum bam»; 16.50 «La casa nella prateria», telefilm; 18.50 «La donna bionica», telefilm; 20 al punto, cartoni animati; 20.30 «Come perdere una moglie e trovare un affare», film con Johnny Dorelli e Barbara Bouchet; 22.30 «Chi vive in quella casa», film «Agnieszka Holland», telefilm; «Gli eroi di Hogan», telefilm; Telemontecarlo: 12.30 Prelo si accomoda; 13 «Alfonso»; 13.30 Sceneggiato «Le amorie de la Belle Epoque»; 14 Sceneggiato al miserabile; 14.55 Datta; 15.15 Cartoni; 17.40 Girecchio; 18.10 «Doctor Who», telefilm; 19.30 Gli affari sono affari; 20 Sceneggiato, «Pacific International Airport»; 20.30 Sport - Tennis: Torneo di Amers; 23.20 Incontri fortunati; Svizzera: 10 Telemontecarlo; 11 bambini; 17.00 L'arte di Hart, «Penna e Spazzola»; «L'abbraccio di Topolino» per i ragazzi; 17.45 «Buzi Faza»; 18.45 Regionale; 18.50 Vava...; 19.25 «George e Mildred», telefilm; 19.55 B Regionale; 20.15 Telemontecarlo; 20.40 Argomenti, settimanale di informazione nazionale e regionale; 21.35 Musicalmente, spettacolo musicale; Capodistria: 14 Confine aperto; 16.45 Confine aperto, trasmissione in lingua slovena Videotele, 17 TG - Notte; 17.05 TG Sport; 17.30 «La battaglia segreta di Montgomery», film; 19.05 «Zig Zag», telefilm; 19.30 Tuttoggi; Punto d'incontro; 19.50 Primavera, informazioni e curiosità; 20 Panorama culturale; 20.30 Sport; mercoledì sport; 22 Letrina vacanze; 22.20 Tuttoggi sera.

Scegli il tuo film

EL VERDUGO (Rai 2, ore 21,35) Sceneggiato americano influenzato dai corrispettivi italiani. El Verdugo risale al 1968 ed è diretto da un regista efficace ma non raffinatissimo, Tom Gries. Siamo in Messico: un crudelissimo generale sta sterminando le tribù degli indiani che vivono pacificamente nella provincia di Sonora. Un mezzosangue, Joe, per finanziare la guerriglia rapina una banca di Arizona, ma viene catturato. Lo attendono traversie dolorose, consolato dalla presenza nel cast della seducente Raquel Welch, uno dei suoi ruoli western della sua carriera. Il mezzosangue, invece, è Burt Reynolds, non ancora diventato l'attore più pagato degli Stati Uniti. LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN (Retequattro, ore 0,15) Per i notabili, questo è forse il miglior film dedicato al bonario mostro creato dalla perfida fantasia del dottor Frankenstein. Il titolo, naturalmente, è sbagliato, perché il mostro non è per il dottore ma per la «creatura», impersonata come sempre da Boris Karloff: lo scienziato e i suoi assistenti decidono di fabbricare una creatura al femminile, per dare al mostro una piacevole compagnia. Ma quando la «mostro» viene al mondo rivela un carattere insospettabile. Il film, del 1935, è diretto da James Whale. Una curiosità: le attrezzature che vedete nello studio del folle dottore sono le stesse poi utilizzate da Mel Brooks nel suo divertentissimo Frankenstein Junior. FINE PERDERE UNA MOGLIE... E TROVARE UN'AMANTE (Italia 1, ore 20,30) Cominciano ad arrivare in TV i film di Pasquale Festa Campanile, uomo tuttora della commedia italiana di serie A. Abbinata a due grandi attori, la bella di turno e Barbara Bouchet, parentesi comiche affidate a Felice Andreasi. AMO MIA MOGLIE (Italia 1, ore 10,20) Commedia americana del 1970, diretta dal poco noto Mel Stuart attivo anche in TV e interpretata da un asso come Elliott Gould. Un giovane chirurgo tradisce spesso e volentieri la moglie, ma al momento di divorziare non riesce a separarsi da lei. Richiederà di perdere moglie e amante, o ritrovarsi da solo. Accanto al sempre bravo Gould c'è Brenda Vaccaro, e appena un anno prima era stata una delle ragazze di Easy Rider. Rimasto famoso soprattutto per Mezzogiorno di fuoco, Fred Zinnemann è comunque un regista degno di essere conosciuto anche nei suoi film meno noti. Protagonista di questa sorta di western «australiano» è la famiglia Cordoy, che vaga per il continente insieme alle proprie pretese sperando sempre di accasarsi. Ma i soldi necessari vengono persi al gioco, e i vagabondaggi ricominciano. Tra gli attori un trio di lusso: Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov.

Radio

- RADIO 1: GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Onda Verde: 12.03 Via Assago Teatro; 13.20 La digressa; 13.58 Master; 13.56 Onda Verde Europa; 15.03 Raduno per tutti; 16.16 pagone; 17.03 Calcio Cecoslovacchia-Italia; 19.15 Calcio Italia 14 sera; 19.20 Intervista musicale; 19.30 Audiodisco; 20 all'italiana; 21.03 «L'espresso»; 21.35 Musica di oggi; 22.52 sotto la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.28 La telefonata; RADIO 2: GIORNALI RADIO 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 10 30, 11 30, 12 30, 13 30, 14 30, 15 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 20 30, 21 30, 22 30, 23 30. Onda Verde: 10 al primo chiaro; 8.05: La salute del bambino; 8.45 Soap opera all'italiana; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiocine 3131; 12.10 GR2; 12.55 Musica di oggi; 13.45 Discogame; 15 Radio Audiodisco; 16.30 Due di pomeriggio; Quotidiano giovane; 18.32 La ore della musica; 19.50 GR2 cultura; 19.57 con voce; 20.40 Vieni la sera; 21.59 jazz; 21.30-23.28 Radiocine 3131; RADIO 3: GIORNALI RADIO 6 45, 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 45, 17 45, 19 45, 21 45, 23 45, 25 45, 27 45, 29 45, 31 45. Concerto; 7.30 Primavera pagina 10 Ora «di»; 11.48 Scenari; 12.10 Pagina da «Morte nel pomeriggio»; 22.30 Amore coast to coast; 23.10 jazz; 23.40 Il racconto